

Turismo La vicina Confederazione è ricca di luoghi molto interessanti dal punto



di Simona Cortopassi

SOSPESI, ANTICHISSIMI O COSTRUITI PER I

Il tibetano Carasc è adatto a chi non soffre di vertigini. Il

Antichissimi, costruiti su fiumi o dighe, usati per collegare due zone altrimenti impossibilitate a “comunicare” o creati appositamente per i turisti. Qualsiasi sia l’origine, i ponti sono portenti di ingegneria spesso incastonati tra panorami mozzafiato. In Svizzera ce ne sono alcuni che regalano emozioni uniche e che sono un punto di partenza ideale per godere delle bellezze del territorio.

Camminare a 130 metri di altezza

Tra i più spettacolari c’è il Carasc (nella foto), sospeso a 130 metri di altezza sopra una gola montana boscosa, così alto che sembra di camminare sulle nuvole. Per percorrere i 270 metri che uniscono i comuni di Monte Carasso e Sementina servono circa quattrocento passi, ma attenzione: è vietato l’accesso a chi soffre di vertigini. La struttura solidissima, fatta di travi in larice e funi di metallo ancorate alla roccia e a spalle di cemento armato, è oscillante, come per tutti i ponti tibetani, il che rende l’esperienza adrenalinica. Ma ciò che fa davvero battere il cuore è la vista che spazia sulle cime più alte della Svizzera. Al ponte si accede prendendo la funivia che da Monte Carasso porta a Mornera. Da lì inizia l’avventura. Pochi mesi fa è stata inaugurata la galleria di base del Monte Ceneri, una nuova linea ferroviaria che collega ancora più rapidamente l’Italia con la Svizzera. Un motivo in più per raggiungere questi luoghi non appena ce ne sarà l’occasione. **D**



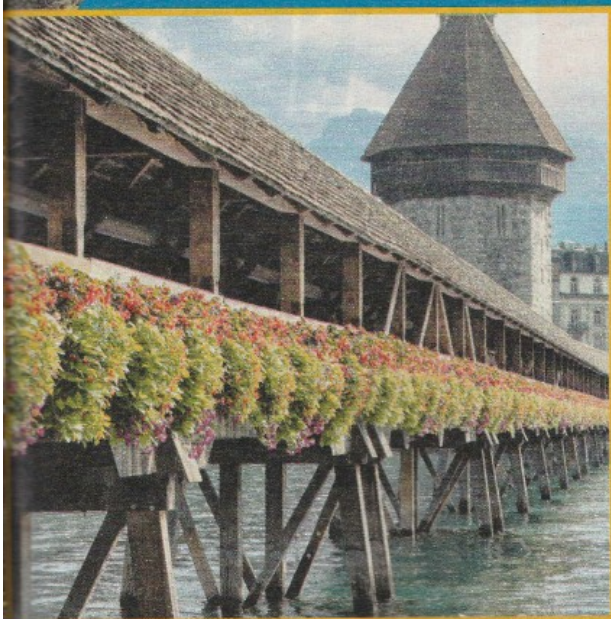
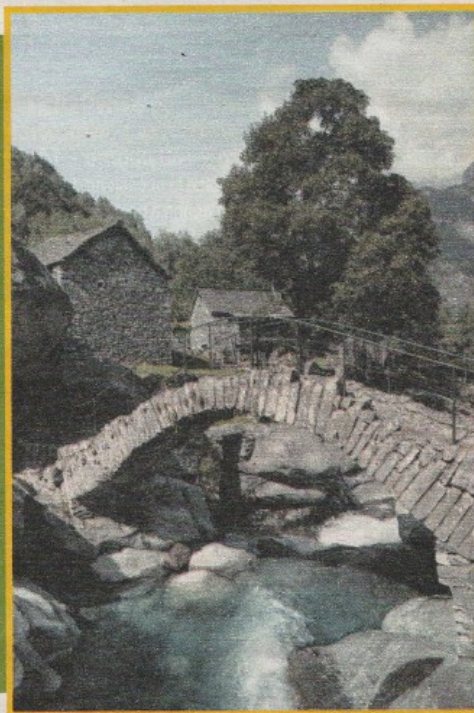
di vista storico e naturalistico, che vi consigliamo di visitare non appena si potrà

TURISTI: SONO I PONTI PIÙ BELLI DELLA SVIZZERA

Puntid è di epoca romana, mentre quello di Lucerna risale al Trecento

In Val Calnègia si fa trekking nella natura selvaggia, tra cascate e case nella roccia

Nella Svizzera ticinese si trova un territorio letteralmente da fiaba, seppur poco conosciuto: è quello della Val Calnègia che prende il nome dal fiume che scorre qui. Seguendo il sentiero che parte da Foroglio, ben segnalato e con una discreta pendenza, la vista viene rapita da un caratteristico ponte romano in pietra. Si chiama Puntid ed è un esile arco che resiste da molti secoli, probabilmente anche per merito del selvaggio paesaggio circostante che lo ha tenuto nascosto nel tempo. Sembra quasi di trovarsi in mezzo alla natura primordiale, circondati soltanto da pascoli e boschi rigogliosi. Attraversando il Puntid e continuando la passeggiata in direzione Calnègia si trova un secondo ponte, il Gerra, che deve il nome all'ampia pianura alluvionale dove l'uomo ha scavato abitazioni nella roccia (i cosiddetti *splüli*) in cui rifugiarsi e conservare latte e latticini in attesa del trasporto a valle. Vale la pena spingersi fin dentro questi boschi per ammirare queste costruzioni, ma se si ha un po' di tempo a disposizione è bene anche visitare Foroglio, il piccolo borgo dove inizia l'itinerario: poco distante c'è infatti una caratteristica cascata che cade vicinissima a un'antica chiesa e alle case in pietra. Un paesaggio davvero indimenticabile e che ricorda il disegno di un libro di fantasia.



Un capolavoro nel cuore di Lucerna

Immersa in un apprezzabile panorama montano, dove il traffico di passaggio è limitato, il tasso di inquinamento è molto basso e la natura offre benefici inediti per lo spirito e la salute, Lucerna è la porta d'ingresso della Svizzera centrale, sul lago dei Quattro Cantoni. Simbolo della città è il Kapellbrücke o Ponte della Cappella, realizzato in legno, riccamente decorato di dipinti e considerato uno dei più antichi d'Europa. Lungo 170 metri, tutti da percorrere a piedi, fu inaugurato nel 1333 e deve il suo nome alla vicina cappella di St Peter: le 110 tavole pittoriche, integrate nel XVII secolo al suo interno (si tratta di un ponte sormontato da una struttura chiusa), contengono dipinti che riprendono la storia, gli avvenimenti principali e le scene tratte dalle biografie dei santi patroni della città, Leodegario e Maurizio. Di queste solo 25 sono originali, mentre le altre, andate a fuoco in un incendio, sono state fedelmente ricostruite. Attraversando il ponte si scorge la torre a forma ottagonale, la Wasserturm (Torre dell'acqua), originariamente impiegata come archivio, tesoreria, prigione e camera di tortura, oggi sede dei quartieri generali dell'Associazione Artiglieria Lucerna. Ma questo è anche il luogo dove si scorge l'arrivo della primavera: il segnale del passaggio di stagione è dato dalla presenza di uno stormo di rondini alpini appollaiati sotto al suo tetto. Un'immagine che rende la vista del ponte e della torre ancora più suggestiva.